

TEATRO ARGENTINA**I detenuti di Rebibbia
sull'isola di Cechov**

Le vite di trenta detenuti-attori del carcere di Rebibbia si calano nel racconto del viaggio che Anton Cechov, sia medico sia scrittore, ha compiuto a fine Ottocento all'isola-prigione Sakhalin, colonia penale per gli ergastolani nell'estrema Russia orientale. Così nasce lo spettacolo "Viaggio all'isola di Sakhalin", in scena al **Teatro Argentina** venerdì e sabato. Nella pièce ha un ruolo chiave lo scienziato cognitivo Oliver Sacks, che sull'isola incontra uomini e donne affetti da acromatopsia, una malattia dovuta all'isolamento che ha reso i detenuti ciechi ai colori.

E proprio i detenuti del settore G8 di Rebibbia scontano pene di lunga durata, anche l'ergastolo. Così la loro esperienza di attori si carica di rilevanza etica e interroga le coscienze degli spettatori di oggi mettendo in scena le carceri di secoli fa. Così il teatro si cala nell'attualità e diventa denuncia sociale, all'interno del progetto Teatri di comunità promosso dal **Teatro di Roma**. Cechov, in una lettera dalla Siberia del 1890, scriveva: «Tra cento anni si guarderà all'ergastolo con lo stesso imbarazzo con cui oggi guardiamo alla tortura. Per cambiare questa eterna prigionia con qualcosa di più razionale ci mancano ancora le conoscenze, l'esperienza, il coraggio». *(stefano petrella)*

Teatro Argentina, venerdì 19 e sabato 20 settembre alle ore 21, largo di Torre Argentina 52, tel. 06 684 00 03 11/14

